(ALLEGATO II)

M A N I F E S T A Z I O N E D I I N T E R E S S E

OGGETTO: SELEZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO A CENTRO DI PRODUZIONE RADIOTELEVISIVA E UFFICI

ELENCO DEI DOCUMENTI NECESSARI PER ATTESTARE LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI ORDINE GENERALE

1) copia della visura CCIAA aggiornata (con l'indicazione dei soci);
2) copia dell'ultimo bilancio;
3) dichiarazione del soggetto interessato (relativamente alla posizione dell'operatore economico, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231; del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi gli institori; dei componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza; del direttore tecnico o del socio unico; dell'amministratore di fatto nelle ipotesi precedenti; degli amministratori della persona giuridica nel caso in cui il socio sia una persona giuridica) di non avere riportato una condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
   - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-*bis* del codice penale oppure delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416- *bis* oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo;
   - delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-*quater* del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 452-*quaterdieces* del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
   - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-*ter*, 319-*quater*, 320, 321, 322, 322-*bis*, 346-*bis*, 353, 353-*bis*, 354, 355 e 356 del codice penale e dell'articolo 2635 del codice civile;
   - false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
   - frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea;
   - delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter*.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109;
- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24.

La dichiarazione non è dovuta quando il reato è stato depenalizzato oppure quando è intervenuta la riabilitazione oppure, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale, oppure quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna oppure in caso di revoca della condanna medesima;

4) dichiarazione del soggetto interessato (relativamente alla posizione dell'operatore economico, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231; del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui siano state conferite deleghe, ivi compresi gli institori; dei componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza (Collegio dei Revisori e/o Collegio Sindacale); del direttore tecnico o del socio unico; dell'amministratore di fatto nelle ipotesi precedenti; degli amministratori della persona giuridica nel caso in cui il socio sia una persona giuridica) che non esistono ragioni di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Il dichiarante dovrà precisare l'eventuale ammissione dell'impresa al controllo giudiziario ai sensi dell'articolo 34-bis del medesimo decreto legislativo;

5) dichiarazione del soggetto interessato (relativamente alla posizione dell'operatore economico, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231; del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi gli institori; dei componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza; del direttore tecnico o del socio unico; dell'amministratore di fatto nelle ipotesi precedenti; degli amministratori della persona giuridica nel caso in cui il socio sia una persona giuridica):
   - di non essere/essere (a seconda dei casi) a conoscenza dell'esistenza di una contestata commissione di taluno dei reati, in forma consumata o tentata, di seguito indicati:
   - delitti di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo;
   - delitti previsti dall'articolo 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 452-quaterdieces del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
   - delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale e dell'articolo 2635 del codice civile;

- false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- delitti commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109;
- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta di cui agli articoli 322, 323, 329 e 330 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (già artt. 216, 217, 223 e 224 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267);
- delitti di cui agli articoli 437, 451, 589, comma secondo, e 590, comma terzo, del codice penale;
- illeciti amministrativi previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
- di non essere/essere (a seconda dei casi) a conoscenza dell'esistenza di una sentenza di condanna ancorché non definitiva, per taluno dei reati, in forma consumata, di seguito indicati:
- bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta di cui agli articoli 322, 323, 329 e 330 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (già artt. 216, 217, 223 e 224 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267);
- delitti di cui agli articoli 437, 451, 589, comma secondo, e 590, comma terzo, del codice penale;
- illeciti amministrativi previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

6) dichiarazione del soggetto interessato (relativamente alla posizione dell'operatore economico; del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio amministratore o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui siano state conferite deleghe , ivi compresi gli institori; dei componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza (Collegio dei Revisori e /o Collegio Sindacale); del direttore tecnico o del socio unico; dell'amministratore di fatto nelle ipotesi precedenti; degli amministratori della persona giuridica nel caso in cui il socio sia una persona giuridica) che non sussista una situazione di conflitto di interessi. Si ha conflitto di interessi in tutti i casi esista un legame – tra l'operatore economico (compresi i dipendenti e collaboratori) e 1) un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene per conto della Fondazione Fiera con compiti funzionali nella procedura di iscrizione o selezione e esecuzione del contratto, 2) e/o i membri degli organi collegiali di FFM, - consistente in un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva imparzialità e indipendenza della Fondazione Fiera nel contesto della procedura o nella fase di esecuzione. In casi di questo tipo, verrà effettuata una valutazione caso per caso;
7) visura delle iscrizioni riferite al soggetto interessato (soci, membri del Consiglio di Amministrazione con deleghe, del Collegio Sindacale, del Collegio dei Revisori e del Direttore Tecnico) ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. n. 313 del 2002;

   A pena di inammissibilità, la persona fisica richiedente la visura è tenuta a riportare a margine della stessa le proprie generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita), luogo, data e firma

autografa leggibile;

8) data dell'eventuale iscrizione nella *whitelist* della competente Prefettura;
9) autodichiarazione sostitutiva ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 sottoscritta dal Legale Rappresentante, sull'assenza di cause ostative prevista dall'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011 e sull'assenza di infiltrazioni mafiose ex art. 84, comma terzo, del decreto legislativo n. 159 del 2011;
10) autocertificazione, sia della società sia di eventuali società socie, con cui il legale rappresentante dichiara non essere state destinatarie della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o dei provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
11) autodichiarazione sostitutiva ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 sottoscritta dal Legale Rappresentante attestante la circostanza che il soggetto richiedente (i) non si trovi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, liquidazione giudiziale, o sia soggetto a procedure concorsuali di analoga natura previste dalla normativa vigente, (ii) non sia stato ammesso a una procedura di composizione negoziata della crisi ovvero ad altri strumenti previsti dal D.Lgs. 14/2019 (Codice della Crisi di Impresa), ovvero (iii) non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle predette situazioni nei suoi confronti;
12) visura delle iscrizioni, ex art. 33 del D.P.R. n. 313 del 2002, riferite sia alla società sia a eventuali società socie. A pena di inammissibilità, il legale rappresentante della società richiedente la visura è tenuto a riportare a margine della stessa le proprie generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita), l'indicazione della società interessata e dei propri poteri di legale rappresentanza, luogo, data e firma autografa leggibile.